



una lente su Galatone

IN QUESTO NUMERO

- Fare teatro senza Teatro di V. Baglivo
- Analisi elettorale ... di V. Moretto e V. Baglivo
- Annunciazione! di G. Resta
- Noi Immoralisti di M. Palma
- Fabbrichiamo il cambiamento della Fabbrica di Nichi Libberi di Salvatore Calò

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori e sono loro responsabilità Diffusione gratuita con contributo volontario

FARE TEATRO SENZA TEATRO

Organizzare una stagione teatrale a Galatone, in inverno, senza un luogo "teatro" è stata una grossa sfida lanciata dall'Associazione "A Levante" e brillantemente vinta, anche con la collaborazione di altre due rilevanti associazioni del paese: l'ARTHAL e la "Gabriele Inguscio". Quando ho sentito che una compagnia teatrale era disponibile a venire a Galatone ed a portare i suoi spettacoli, che l'associazione a Levante era disposta ad organizzare gli eventi ed accollarsi gli oneri di un simile impegno, ho pensato che l'impresa si sarebbe rilevata "catastrofica" con tutte le conseguenze derivate. Ed invece, la tenacia di Giovanni Santi (presidente di "A Levante") e l'impegno, notevole come sempre, suo e di Luigina, ma anche degli altri associati e consociati ha portato risultati incredibili. In rassegna 5 rappresentazioni di classici del teatro e un fuori calendario, distribuite in cinque mesi, (bisognava ricordarsi di andare a teatro una volta al mese) ed eseguite da una compagnia teatrale locale (e non stiamo parlando di una famosa compagnia nazionale).

La "sonnacchiosa" Galatone ha risposto con i numeri (e non solo): numerosissimi abbonamenti in prevendita ed una media di svariati biglietti venduti in più, per ogni rappresentazione, le prime due sere il tutto esaurito e parecchi sono stati mandati a casa, molta in proporzione la gente proveniente dai paesi limitrofi e notevole l'eco della manifestazione negli stessi.

Per il teatro è stato chiesto il patrocinio alla Amministrazione di Galatone e questa, ultimamente sensibile ai richiami della cultura, ha offerto la propria collaborazione: la sede, pure offerta, una sala del

ristrutturato Castello "Belmonte Pignatelli", a piano seminterrato, prospiciente l'atrio dello stesso. La sala, quella dove al tempo dei "Monaci Spagnoli" si celebrava la santa messa, per intenderci, non è altro che un lungo stanzone con alte finestre che danno sulla trafficata "via Garibaldi", ha un accesso principale con scale in muratura ed uno secondario che metteva in comunicazione lo stanzone con le altre stanze che si collegavano con lo stesso atrio; è privo di qualsiasi tipo di climatizzazione, sottoposto e, quindi, un po' umido.

Grazie alla buona volontà e alla tenacia dei professori "Santi-De Prezzo", ma dobbiamo dire anche allo spirito di abnegazione dei teatranti e alla collaborazione di alcuni galatonesi, si è potuta utilizzare come sala per il teatro: fornita di un accesso per diversamente abili, una entrata principale ed un'uscita di sicurezza, un minimo di riscaldamento, la presenza costante della protezione civile con operatori e ambulanza di pronto intervento, ordinate file di poltroncine "in plastica" e "regolare" palco per la rappresentazione, un "botteghino" per la verifica e l'emissione dei biglietti. Mi viene spontaneo fare alcune considerazioni.

Intanto i galatonesi non sono tutti così sonnacchiosi e spenti come sembrerebbe dalla assoluta mancanza di attività culturali nel paese, forse un pò pigri, ma chi non si impigrisce se lasciato nella più assoluta mancanza di stimoli?

I galatonesi e non solo, hanno dimostrato di essere desiderosi di cultura (ricordiamo, ad esempio la partecipazione al festival del "Cinema del Reale" di alcuni anni fa, festival accolto oggi e gioco forza da paesi più disponibili a questo tipo di

manifestazioni). Non dimentichiamo, anche che i galatonesi hanno un passato di cultura di cui sono testimonianza i resti della sala cinematografica del centro storico (cinema Vaglio) abbandonato all'incuria del tempo; il ricordo di una sala "popolare" dove si proiettavano i film d'essai, quelli per adulti e le "seconde visioni" (il famoso cinema "Pidocchietto") ed un bel cine teatro ("Orfeo") utilizzato come luogo di proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, ma anche veglioncini e saggi scolastici di fine anno che negli anni ottanta fu demolito per far posto alla speculazione edilizia.

Concludendo: il teatro è piaciuto e chi vi ha partecipato è rimasto entusiasta.

Emerge quindi la necessità di reperire a Galatone un luogo teatro: ci pensino i nostri Amministratori e bene hanno fatto Luigina e Giovanni a rendere evidente ed immediata questa esigenza cittadina.

Vito Baglivo

T E A T R O

stagione invernale 2009-2010 Galatone (Ba) **A Levante**

L'Associazione "A Levante"
in collaborazione con

presenta
la rassegna teatrale con la Compagnia
"Il Teatro della Busacca"

- 27 Dicembre 2009 "Natale in casa Cupiello" di Eduardo De Filippo, regia di Francesco Piccolo
- 17 Gennaio 2010 "Tutti a due piazze" Jura di Ray Casney, regia di Francesco Piccolo
- 14 Febbraio 2010 "La locandiera" di Carlo Goldoni, regia di Francesco Piccolo
- 14 Marzo 2010 "L'uomo, la bestia, la virtù" di Luigi Pirandello, regia di Francesco Piccolo
- 18 Aprile 2010 "Chi è celio felice e me" di Eduardo De Filippo, regia di Francesco Piccolo

ORE 20,00 - Palazzo Marchesale - P.zza SS. Crocifisso, Galatone (Le)

ANALISI ELETTORALE DELLE CONSULTAZIONI A GALATONE

Cercheremo in questo articolo, con l'ausilio di grafici e tabelle, di fare un'analisi rigorosa ed attenta delle consultazioni elettorali a Galatone partendo dall'ultima, quella del 28-29 marzo scorsi.

I risultati da interpretare sono due: quelli relativi alle liste e quelli relativi ai candidati presidenti.

A Galatone vince Palese con il 43,45% (3740 preferenze) su Vendola 40,88% (3519 preferenze), Poli Bortone 15,49% (1333 preferenze) e Rizzi 16 (0,19%). Le liste collegate a Palese ottengono il 45,94% (3718 preferenze), le liste collegate al Presidente Vendola conseguono il 38,08% (3082 preferenze), quelle collegate a Poli-Bortone raggiungono il 15,84% (1282 preferenze) mentre la lista Rizzi si ferma allo 0,14% con 11 voti. Ma andiamo ad analizzare nello specifico le performances dei singoli partiti.

Io-Sud rappresentato dalla maggioranza che governa il Comune raggiunge il 4,10% con 332 voti (rispetto alle provinciali c'è una flessione del 15,23% con -1400 voti), L'Udc rappresentato a Galatone dal consigliere provinciale Tundo ottiene l'11,74% con 950 voti (rispetto alle provinciali vi è una flessione del 6,92% con -722 voti), il PDL con il candidato Livio Nisi ottiene il 40,49% con 3277 voti (rispetto alle provinciali vi è un aumento del 18,69% con + 1324 voti), il PD ottiene il 14,95% con 1210 voti (rispetto alle provinciali vi è una flessione del 1,80% con -291voti) ed infine l'IDV ottiene il 15,28% con 1237 voti (rispetto alle provinciali vi è un surplus del 3,59% con +190 voti).

In altre parole, il centro sinistra ne esce con le "ossa rotte" mentre il centro destra (solo nella componente PDL) la fa da padrone. I centristi (solo nella componente UDC) perdono consensi, probabilmente perché non aiutati dalla spinta di un candidato locale.

Disfatta totale è quella della componente legata ad IO SUD e rappresentata dalla maggioranza di Governo locale: 332 preferenze rappresentano un risultato che avrebbe dovuto comportare le immediate dimissioni di tutta la maggioranza in seno al Consiglio Comunale.

Non si è mai visto e neppure si può pensare che un paese venga amministrato da una compagine politica che non ha supporto fiduciale nella popolazione, non riscontra preferenze e non annovera consenso.

D'altra parte, la maggioranza amministrativa di Galatone, da sempre legata alla componente politica di Alleanza Nazionale, ha visto il suo consenso storico attestato intorno al 15% con un picco di popolarità alle comunali del 2007, con una percentuale del 23,31%, che ha permesso il salto "in amministrazione" per un fattore "congiunturale":

frazionamento della componenti politiche locali (7 candidati sindaco) e doppio turno con ballottaggio tra i due candidati maggiormente suffragati al primo turno.

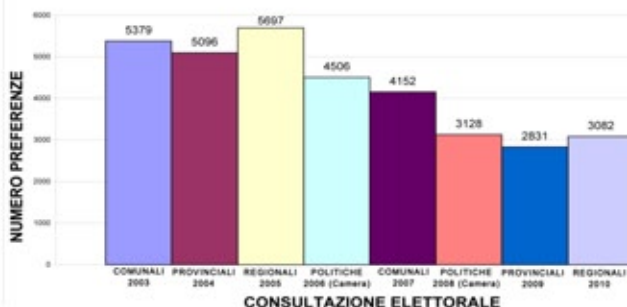
Esaminando la tabella, ed i grafici (ottenuti sulla base dei voti validi) si riscontra che il centro sinistra, a Galatone, si è ormai attestato intorno alla percentuale media del 35% con uno zoccolo duro di circa 3000 preferenze. Ciò è avvenuto successivamente alla caduta prematura della amministrazione di centrosinistra che ha governato il paese dal 2003 al 2006.

In questa ambito è particolarmente evidente e preoccupante la caduta di consenso che ha investito l'area che attiene al Partito Democratico che dovrebbe rappresentare il fulcro ed il sostegno per una alternativa politica alla attuale maggioranza ed alla prospettiva di una amministrazione di centro destra che potrebbe subentrare alla attuale, qualora "l'onda lunga" continuasse a sostenere il PDL.

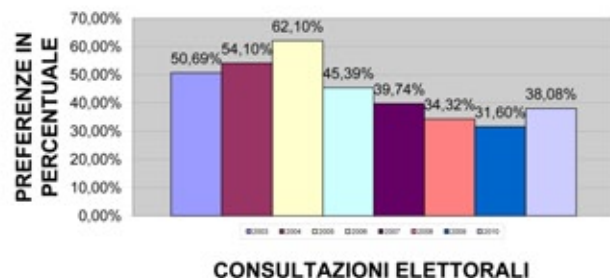
Resta da rilevare che la nuova gestione della componente "Centrista" (UDC) ha fatto incrementare il consenso da una percentuale media del 7%, mantenuto fino alle comunali del 2007 ed ora cresciuto fino al 15-18%; mentre il piccolo partito-movimento dell'Italia dei Valori, nelle ultime due tornate elettorali ha visto incrementare il suo consenso dal 4 al 15%.

V. Moretto e V. Baglivo

PREFERENZE CENTROSINISTRA A GALATONE 2003 - 2010



RISULTATI ELETTORALI CENTROSINISTRA A GALATONE



	COMUNALI 2003	PROVINCIALI 2004	REGIONALI 2005	POLITICHE 2006	COMUNALI 2007	POLITICHE 2008	PROVINCIALI 2009	REGIONALI 2010
PD	29,07% 3085 (Ds+Marg.)	35,89% 3384 (Ds+Marg.)	50,76% 4664 (Ds+Marg.)	30,21% 2999 (Ulivo)	14,74% 1540 (Ds+Marg.)	26,83% 2452 (PD)	16,75% 1501 (PD+liste collegate)	14,95% 1210 (PD)
IDV	////	4,67% 439	0,52% 47	4,20% 417	////	4,46% 408	11,69% 1047	15,28% 1237
PDL	16,06% 1704 (F.I.)	19,05% 1791 (F.I.)	17,34% 1579 (F.I.)	27,77% 2757 (F.I.)	29,84% 3117 (F.I.+liste affini)	44,84% 4098 (PDL)	21,8% 1953 (PDL)	40,49% 3277 (PDL)
UDC	7,4% 785	5,62% 528	3,57% 325	7,17% 712	3,69% 385	17,01% 1555	18,66% 1672	11,74% 950
AN - IO SUD	13,15% 1412 (AN)	11,82% 1111 (AN)	11,16% 1016 (AN)	15,46% 1535 (AN)	23,31% 2435 (AN+Azzurro Popolare)	////	19,33% 1732 (IO-SUD)	4,10% 332 (IO-SUD)

ANNUNCIAZIONE!

- Annunciazione! Annunciazione! - Gridava strombettando Lello Arena negli improbabili panni dell'Angelo Gabriele nel famosissimo sketch della Smorfia con Troisi, madonna per sbaglio.

Anche qui nel nostro paesello sciroccato si va avanti per sketch in cui qualcuno annuncia sempre qualche cosa. L'effetto comico, se non ci toccasse, sarebbe egualmente eccellente.

E dopo l'immane Annunciazione Annunciazione strombazzante le cose si arenano e si dimenticano coperte dall'oblio. Oblio di memoria sociale, politica, culturale. Dà persino fastidio chi conta le settimane e va a riguardarsi gli impegni scritti o orali che qualcun altro ha messo autonomamente in agenda.

Abbiamo sentito di urgentissime scadenze per l'acquisto di Fulcignano, sembrava si fosse al punto topico, all'acme, all'improrogabile attimo fuggente, all'eiaculatio precox, all'oraomai più.

Per adesso dobbiamo fidarci delle parole del Sindaco che ha detto in pubblico che il contratto per l'acquisto è già stato spedito alla proprietà. Ma se non si vede non si crede. Pierino (& il Lupo) docet. E' d'obbligo. Rimangono comunque in piedi altre annunciazioni senza seguito tangibile:

- la Raccolta Differenziata (dei tanti firmatari trasversali di quei manifesti ce n'è uno non colpito da amnesia?);
- il termovalorizzatore THOR del CNR, come quello di Torrenova in provincia di Messina (anche se confusa con Terranova) che "si stava studiando";
- il Centro Storico infartuato grave ed ormai in necrosi avanzata (e la Colonna della Vergogna che fa sempre più vergogna);
- il Poliambulatorio chiuso;
- il centro per anziani chiuso;
- le molteplici destinazioni del Palazzo Marchesale, evocate ma ancora non affrontate meno che risolte;
- la zona ad uso industriale/artigianale, da pagare tanto cara, che non rientra in nessuna legge di sviluppo artigiano e/o industriale ma che comunque non s'è ancora vista

(menomale?);

- i Contratti di Quartiere ("contratti", immagino, nel senso che si sono ritirati);
- le telecamere di video sorveglianza;
- i rapporti Interreg con la Grecia (ormai nazione alle pezze e comunque il tutto molto lontano da finanziamenti) e con la città di Alberobello;
- la "svolta" epocale data dai "gemelli" Polacchi e Lettoni che avrebbero dovuto colonizzare il centro storico con negozi di birra, salmone ed ambra dopo la certezza di poterli convertire all'uso di fiumi di olio d'oliva e di vino (quello che una politica agricola fallimentare di Galatone non produce più);
- il PUG che doveva essere confezionata con velocità stratosferica, soluzione di tutti i mali cittadini e di ogni crisi edilizia (che, a mio modesto parere parte da due dati ineluttabili: portafogli vuoti ed eccesso d'offerta, se è vero che a fronte di circa 5300 famiglie a Galatone ci ritroviamo "solo" 8200 case abitabili, più di una e mezza per famiglia.);
- i lotti minimi a 2500 metri e forse anche di meno (quelli erano solo fandonie elettorali, lo si sapeva! Ma tant'è.);
- l'Albergo Diffuso, sperato ma, di fatto, osteggiato nelle scelte di contorno;
- la Caserma dei Carabinieri nuova di zecca;
- la riqualificazione di piazza Padre Pio fuori da ogni termine contrattuale.

E chissà quante altre me ne sfuggono. Insomma: annunciazioni di Tutto di Più che manco la RAI ci sta dietro. Intanto qui l'acqua è poca e la papera non galleggia. La candela si strusce e lu nonnu no more. La Maggioranza annuncia, l'Opposizione (?) tace, Galatone requiescat in pace. Siamo alla morte democratica altrimenti tutti questi disastri qualcuno non dovrebbe denunciarli? Sono sufficienti i manifesti e manifestini di questi ultimi tempi per dare l'idea che qualcosa si muove mentre tutto è fermo? Mi fermo pure io, allora, ma dovremmo cominciare a riflettere se Galatone non stia vivendo in un silenzioso regime.

Giuseppe Resta

NOI IMMORALISTI

Questo mondo, che riguarda noi, in cui noi abbiamo motivi per temere e per amare, questo quasi invisibile, impercettibile mondo del 'quasi' in ogni senso, scabroso, questo quasi invisibile, impercettibile mondo di sottili comandi, di sottili obbedienze, un mondo del 'quasi' in ogni senso, scabroso, insidioso, appuntito e tenero, sì, esso è ben protetto contro i goffi spettatori e la fiduciosa curiosità! noi siamo involuppati in una rete e in una camicia pesante di doveri e non possiamo uscirne, in questo appunto siamo anche noi 'uomini

del dovere! talvolta, è vero, danziamo sì nelle nostre 'catene' e tra le nostre 'spade'; più spesso, è altrettanto vero, sotto il peso di queste cose digrignamo i denti e siamo impazienti per tutta la segreta durezza del nostro destino. Ma ad onta di tutti i nostri sforzi, i babbei e l'evidenza dicono contro noi: 'questi sono uomini senza un dovere' - abbiamo sempre babbei e l'evidenza contro di noi.

F.W.Nietzsche - Al di là del bene e del male
I Capitolo Settimo

Siamo approdati nel XXI secolo al di là del bene e del male, ma le parole di Nietzsche sono ancora lo specchio

nitido di una società che molto probabilmente non muta il suo modo d'essere.

I vulcani esplodono i partiti implodono, il caos impera. La sinistra perde terreno ma la destra non è compatta. I nodi si sciolgono solo se si sciolgono i partiti. Bisogna ripartire da zero dalla storia dall'ideologia e dalla educazione al pensiero.

Manca la cultura di una nuova prospettiva ma ciò che sconcerta è la mancanza di mezzi, la mancanza di lavoro, la precaria situazione sociale-politica ormai moribonda e agli ultimi sospiri.

SOS.....bisogna solo svegliarsi e mettersi a lavorare.

Manuela Palma

FABBRICHIAMO IL CAMBIAMENTO

Ci sono momenti in cui ognuno di noi si rende conto che non può stare più a guardare. I politici perdono di vista il bene comune, per immergersi in un fitto gioco d'interessi dove la politica diventa un ottimo strumento per fare soldi. In Puglia, però, qualcosa sta cambiando. Nichi Vendola propone un progetto alternativo nella sua campagna elettorale, che si sviluppa principalmente nelle "fabbriche". **Anche a Galatone si respira un'aria nuova.** Grazie alla forte voglia di cambiamento, in meno di una settimana, una decina di ragazzi galatonesi inaugurano la Fabbrica Di Nichi-Galatone. Alle elezioni è riconfermato Nichi, vince "per" le sue politiche e non "contro" qualcosa. La sfida ora è continuare, proseguire nel progetto. Una sfida che è accolta con entusiasmo dagli operai galatonesi e la fabbrica diventa, come avviene in tutta la Puglia, uno spazio dove si lavora sul territorio, sui temi più sentiti, lottando per costruire un'alternativa sociale, culturale e politica migliore. E' un grande cantiere di elaborazione politica dove le individualità o gruppi sono collegati in rete e attivamente partecipano a questo processo. La Fabbrica si apre al territorio, creando sin da subito un

legame stretto con Galatone e non solo, con le sue problematiche, con le sue potenzialità e risorse, stabilendo rapporti stabili con molte delle fabbriche salentine (Galatina, Martano, Maglie, Squinzano), con That's amore (Galatone), ASS Muimunè (Leverano), Unione degli Studenti, ANPI, Manifattura Clandestina (Corigliano d'Otranto). Ma la parola d'ordine è anche "Cittadinanza Attiva" che riassume tutta la voglia degli operai nel continuare ad esistere come Fabbrica: tutto è politica, nel senso di azione sociale che parte dal basso per farsi portatrice di istanze individuali e collettive nel segno di un miglioramento della cosa pubblica. **"Vivo in un territorio, m'interesso di quello che mi accade intorno e quindi partecipo proponendo a coloro che amministrano"**, favorendo un confronto culturale che scardini il paradigma culturale dominante che ci vuole assopiti, annichiliti e rassegnati. **"Sono responsabile del cambiamento o del NON cambiamento di ciò che mi circonda, pensando di poter fare, magari poco, ma essendo consapevole che quel poco può essere la miccia che innesca il grande cambiamento"**. Nel cantiere

l'impazienza da parte dell'operaio nasce con forza perché si vuole veramente qualcosa. **E noi a Galatone, paese conservatore e apatico, vogliamo cambiare qualcosa.** Quindi il nostro agire nei confronti del cambiamento è dominato dall'urgenza. Urgenza di dire le cose come stanno, di far sapere come potrebbero stare, in sostanza di proporre soluzioni e di sensibilizzare chi ci sta intorno su quella che potrebbe essere un'alternativa alla metodologia politica di questo Paese. Metodologia governata dall'affarismo politico ed economico, dal conformismo culturale e dall'idea di una politica che è "cosa loro", "cosa privata". La giustizia NON è privata, la giustizia è di tutti, la cultura NON è privata, la cultura è di tutti, il benessere NON è privato, il benessere è di tutti. E quindi la politica deve tornare ad esser di tutti. L'operaio prima fa, poi dice e poi pensa. Senza che questo significhi mancanza di studio e preparazione nell'agire.

"La conoscenza non è sufficiente, dobbiamo applicarla. La volontà non è abbastanza, dobbiamo agire".

La Fabbrica di Nichi - Galatone



"Sto sognando il mio futuro, niente mi ferma, abbatto ogni muro, lavoro sodo, non conto le ore, sto sognando una Puglia Migliore".



REG. Trib. di Lecce n. 1037 del 16/11/2009

Direttore Responsabile: Vincenzo Ligori

Comitato di Redazione: Valentino Moretto,

Antonio Zuccalà, Walter Paiano, Manuela Palma,

Antonio Caputo, Massimiliano Gira.

EDITORE: Vito Baglivo

Stampato in proprio nella sede di Via Corsari 10 - 73044 Galatone (LE)

zoom
una lente su Galatone

POESIA

Libberi

Cu lla entre chena
sanza fatia
oce comu oce
a tante porte tuzzamu.
Cchiù ti unu ni risponde:

questa ete ddemocrazia,
tamune ta fare.
Puru ca stamu carcirati
o murimu ti fame
sempre ddemocrazia
la noscia ete.
Cu bissimu libberi, pi mme,

prima t'ogne ccosa:
la fatia no nn'era mmancare
li recule ddicirire
li santi ti lu calendariu priare
pulitici megghiu tinire.

LOCALE